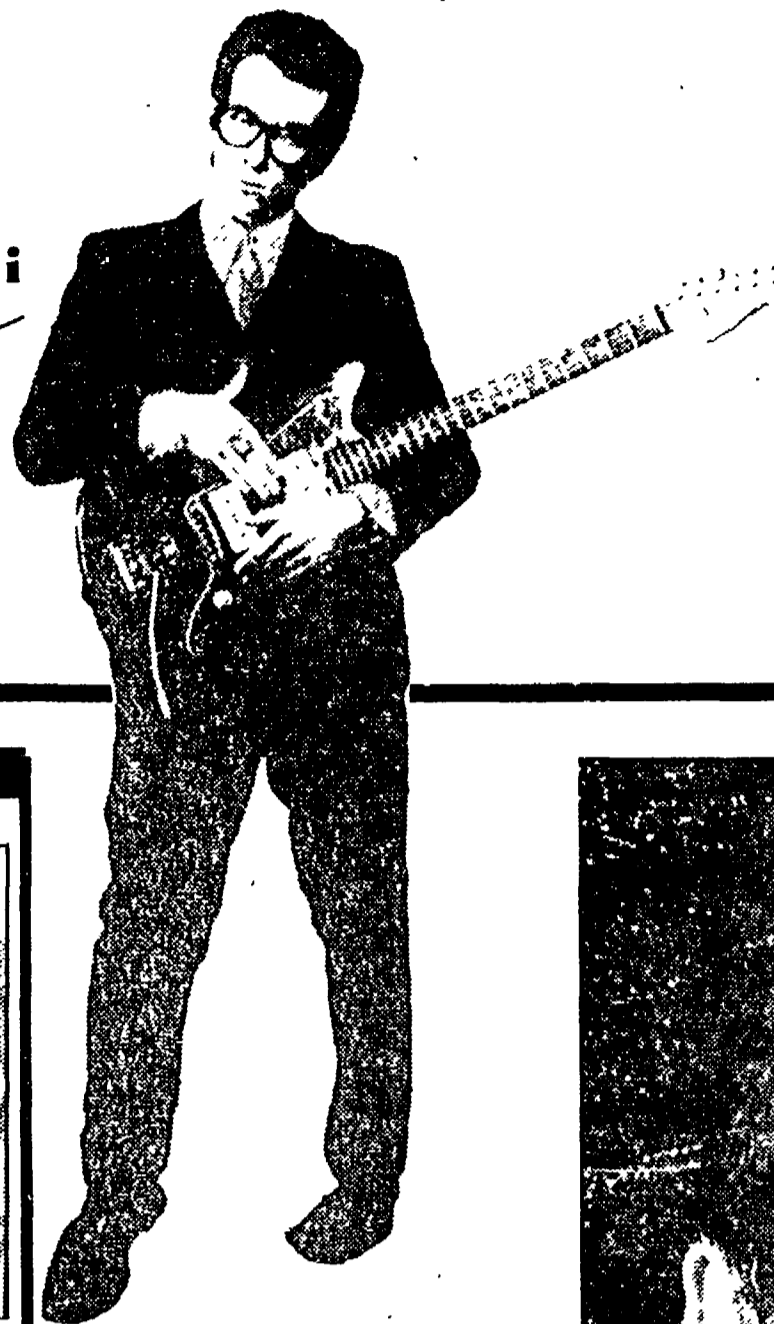


Spettacoli

Cultura



Teatro Comunale: si partirà con «La traviata»

Nostro servizio
FIRENZE - Mentre nella grande sala dell'Orchestra è impegnata sotto la guida di Carlos Kleiber per le prove della «Traviata», lo staff dirigenziale del Teatro Comunale ha presentato ieri mattina il cartellone concertistico per l'85. rendendo note in pratica tutta la programmazione dell'ente fiorentino fino al prossimo Maggio Musicale Fiorentino, affidato quest'anno alle cure di Fedele D'Amico (l'inaugurazione del festival è annunciata per la fine di aprile con una nuova produzione del veridico «Don Carlo» firmata da Pier Luigi

Pizzi. La conferenza stampa con la partecipazione del sindaco di Firenze Lando Conti, in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione, del sovrintendente Francesco Romano e del segretario Walter Boscacchini, ha fornito l'occasione ai responsabili non solo di illustrare la programmazione futura, ma anche di uscire finalmente allo scoperto, dopo alcune recenti polemiche, Romano ha infatti comunicato la nuova distribuzione delle cariche e delle funzioni rimaste ancora vacanti. Ufficiale è ormai la nomina di Zubin Mehta a direttore principale dell'Orchestra del Maggio; dall'86 il celebre direttore si occuperà del teatro fiorentino, compatibilmente con i suoi prestigiosi impegni internazionali; il che non impedisce a Mehta di dirigere a Firenze anche nella prossima stagione e durante il «Maggio» di D'Amico. Ufficiale, dopo tante incertezze, è finalmente cambiato di guardia della direzione artistica. Il direttore artistico attuale, Luciano Alberti, partirà a fine anno, mentre dal 1° gennaio 1985 si insedierà al suo posto Bruno Bartoletti. Al suo fianco lavora già quale direttore della programmazione, il maestro Leonardo Magiera.

E veniamo adesso al cartellone. Dall'anno prossimo funzioneranno addirittura due teatri, quello grande e il rinnovato Ridotto, inauguratosi con alcune importanti manifestazioni proprio durante il «Maggio» di Brio, oltre al nuovo spazio del Palazzetto dello Sport, dove sono previsti due megaconcerti (un programma beethoveniano affidato a Mehta e a Maria Tipo il 31 marzo e il concerto di chiusura del 1° aprile, con l'esecuzione della «Passione secondo Matteo» di Bach affidata ai complessi olandesi diretti da un famoso specialista come Nikolaus Harnoncourt). Nel teatro grande, il 12 gennaio con le celebrazioni haendelia-

ne (il «Messia» diretto da Charles Mackerras), a cui seguiranno direttori come Proff, Ferrara, e il giovane Myung-Whun Chung, Gullmi (impegnato nel «Requiem tedesco» di Brahms) e Teleskarov, solisti come Ricciarelli, la Horne, Magaloff, Zhabuta e Yepes, nonché due importanti spettacoli, quello del Balletto dell'Opera di Stato di Kiev (il lago dei cigni di Ciaikovski) e il ritorno della Martha Graham Dance Company. Nel Ridotto si svolgeranno invece due cicli paralleli: il primo previsto per ogni domenica mattina è affidato a giovani concettisti vincitori di concorsi internazionali, il secondo previsto per ogni lunedì sera e imperniato sulla presenza di interpreti come Claudio Desideri, Michele Campanella, Edda Moser, Gundula Janowitz, Erik Werba, Alexandra Milcheva e Margherita Rinaldi.

Alberto Paloscia

Videoguida

Raiuno, ore 14.05

«1984»: così lo raccontava Richard Burton

Una delle ultime interviste di Richard Burton sarà trasmessa oggi pomeriggio da *Domenica in*. È un omaggio che la Rai fa all'attore scomparso in occasione della presentazione dell'ultimo film da lui interpretato, «1984». Tratto dal romanzo di George Orwell, il film sta per uscire in Italia, e ne parlano — ospiti di Pippo Baudo — il regista Michael Radford e il protagonista, John Hurt. Continua a *Domenica in* anche l'angolo del sorriso di Manetta, il disegnatore che fa dal vivo le vignette sul pubblico e sull'attualità: le sue esibizioni in diretta sono piaciute e, nonostante in un primo tempo fossero state previste solo sei puntate, Manetta resterà con Baudo almeno fino a Capodanno. Per il teatro Antonella Steni proporrà un brano della commedia *C'era una volta il mondo* di Amendola, Broccoli e Corbucci, in scena a Roma. Per il cinema Jerry Calà presenta il suo ultimo film *Domeni mi sposo*. Ancora, canzoni con Edoardo Bennato e Angelo Branduardi (la nuova coppia del sabato sera) e con Jazirah, il bambino brasiliano che canta ad un pubblico di giocatori di calcio. José Luis Moreno con il corvo Rockfeller, come sempre, sarà l'altro appuntamento gradito ai più piccoli. Nei quattro serate di pubblico in studio, presi di mira dalle vignette di Manetta, saranno ospiti gli edicolanti, i centralinisti, gli allievi dell'ISEF e gli atleti che praticano il Body Building. Per la rubrica «Cronaca diretta» si parlerà dell'attività associativa dell'Antoniano di Bologna, in un collegamento diretto con il resto del Carlino, dove sarà presente anche il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni.

Canale 5, ore 12.30

Punto 7: dibattito sulla governabilità

Punto sette, il settimanale di informazione che Arrigo Levi presenta a Canale 5 con la collaborazione di Aldo Rizzo (nella foto) prevedeva per il numero di oggi (ore 12.30, replica lo stesso giorno, ore 23.25) la presenza in studio di quattro personalità politiche: Claudio Martelli, Renato Zangheri, Aldo Bozzi e Guido Bodrato, ai quali un gruppo di rappresentanti della città di Brescia avrebbe rivolto domande sul tema: «L'Italia è governabile o no?». Quasi a sottolineare l'attualità dell'argomento, i quattro ospiti non erano presenti, trattenuti in Parlamento dalle agitate acque di queste calde giornate politiche. Così Arrigo Levi, nell'impossibilità tecnica di rimandare la registrazione del programma ha mutato il previsto incontro tra l'Italia che comanda e l'Italia che domanda in uno scambio di opinioni con la delegazione bresciana. Sono stati presi in considerazione alcuni dei temi più scottanti della realtà italiana, quali: «Si può fare funzionare meglio uno Stato sovraccaricato da troppe domande?». È necessario una riforma istituzionale ed elettorale? — Quale può essere il futuro della democrazia in Italia dopo quaranta anni senza ricambio politico? — È giusto il tuo segreto? È l'immunità parlamentare? La delegazione di Brescia ha anche messo in evidenza il poco interesse dell'Unione medio per le complicate vicende politiche, la mancanza di un dialogo con i governi, l'esistenza di un'Italia politica e di un'Italia che lavora e progredisce e, soprattutto, la domanda di un «buon governo».

Raidue, ore 13.30

Il piccolo Mustafà ospite di Sandra Milo

La seconda puntata di *Piccoli fans*, il programma di Raidue di Aldo Bruno con la regia di Pino Leon, inizia con due piccoli ospiti che parleranno dei loro rapporti famiglia-scuola, gioco, realtà e sogno. Proseguirà con un breve filmato sull'intervento del contingente italiano a Beirut nel quale si sottolinea la storia di Mustafà, il bambino libanese assistito dal nostro esercito e da questo poi adottato come «mascotte» (nella foto). Sarà presente in studio lo stesso Mustafà che rievcherà insieme al generale Franco Angioni alcuni momenti della guerra in Libano.

Raiuno, ore 12.15

Linea verde: si parla di «carni Doc» e vendemmia

Il settimanale di Raiuno *Linea verde* condotto da Federico Fazzuoli, in onda alle 12.15, analizza questa settimana i pro e i contro della vendemmia meccanizzata. Due giovani torrelli di Caramagna, paese del Piemonte, offrono inoltre lo spunto per parlare di «carni Doc» e del problema degli estrogeni. Ospite in studio l'on. Fracanzani che parlerà del bilancio della Comunità economica europea. Interirà anche Isabel Rissinova, la nuova inviata speciale di *Linea verde* che la prossima settimana farà il suo primo collegamento da Valombrone sul problema della pioggia acida.



Italia 1, ore 20.25
Al «Drive in» si vendono le papere di Mike Bongiorno
La pazzia folla del *Drive in* è alla V puntata. Vi ritroveremo Gianfranco D'Angelo e i suoi monologhi e Nadia Cassini che si lascia sempre imbrogliare dal proprietario del *Drive in*, ma che a sua volta riesce sempre ad imbrogliare l'ingenuo venditore. Sempre in tema, non manca Ezio Greggio con la sua asta «tosta», in cui stavolta venderà le papere di Mike Bongiorno e l'immarcabile «cresta» del pittore Teomondo Scrofolo, mentre Beruschi-Mandingo è alle prese con la telenovela «Una brutta fazienda».

Accanto e in alto

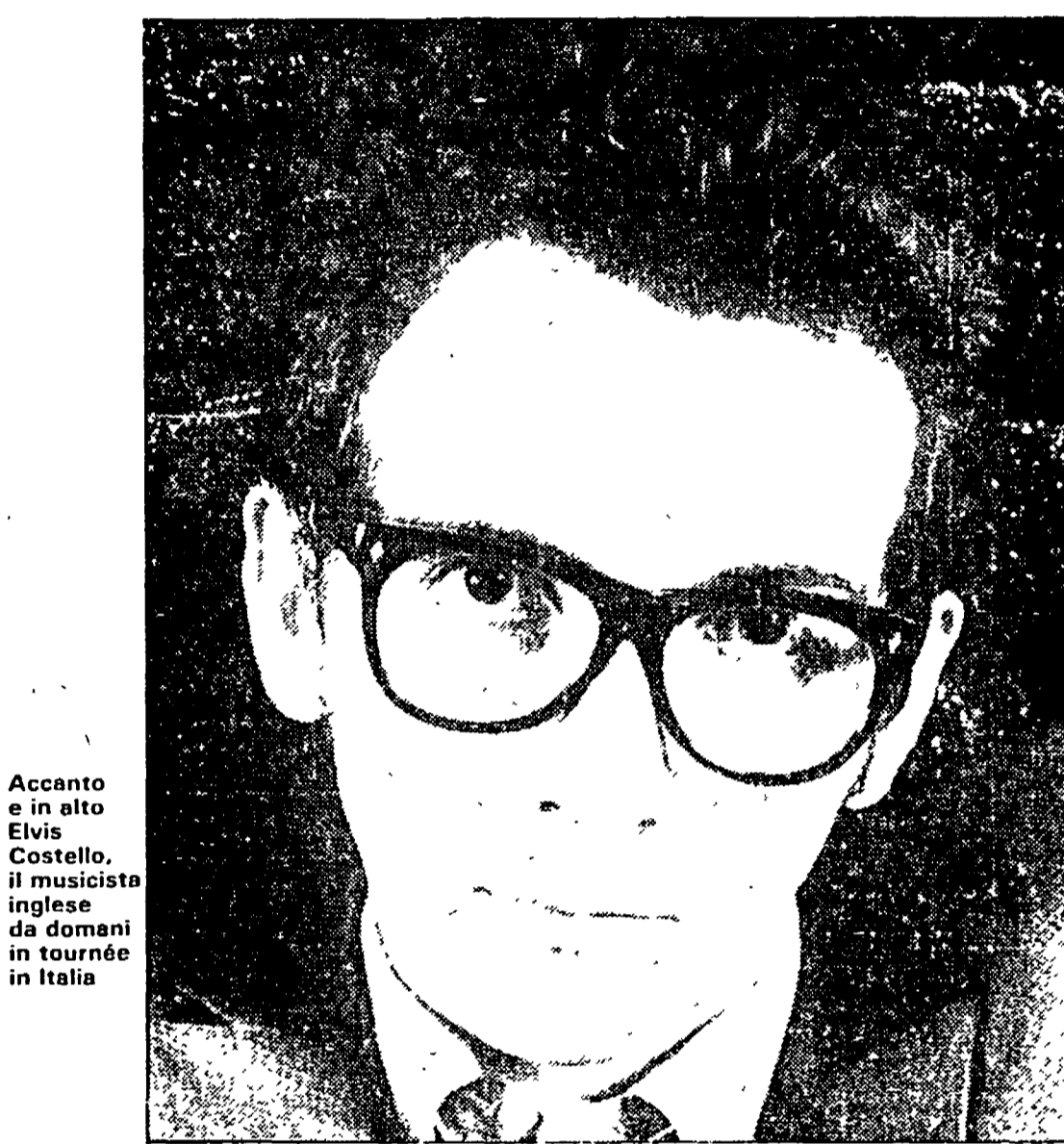
Costello, il musicista inglese da domani in tournée in Italia

«Sono un uomo invisibile», cantava qualche anno fa Elvis Costello. Invisibile forse non è, ma con quelle giacche improporzionabili, quei pantaloni eternamente troppo corti, quegli occhiali fuori tempo troppo larghi per la sua faccia, è impossibile non notarlo; ma inafferrabile forse sì. Fluido, sfuggente, difficile da inquadrare. Costello suona come un grande della letteratura: dovrebbe scrivere e scarno ma non rinuncia alla poesia, lineare, ma barocca in una semplicità che diventa eleganza in modo estremamente naturale. È un caso a parte nel rock and roll.

Un caso a parte che arriva in questi giorni in Italia: domani a Milano (Teatro Nazionale), martedì a Roma (Teatro Olimpico) e giovedì a Bologna (Sala Europa). Un arrivo importante che avvicina finalmente il compositore inglese al pubblico italiano, che gli ha finora riservato un buon trattamento, almeno a giudicare dalle cifre di vendite dei suoi dischi e dalle lusinghiere critiche della stampa specialistica. Lascia un po' perplessi, per la verità, il fatto che Costello si esibirà da solo, lui e la sua chitarra acustica, opposto a un pubblico che si aspetta qualche di più le finezze di contorno della sua band, The Attractions. Ma Costello vuole così, per questo ha scelto i teatri invece dei Palasport, dice che da solo con la chitarra rigorosamente acustica si sente più stimolato.

Programmi tv

- Raiuno**
10.00 LINEA VERDE SPECIALE
11.00 MESSA
11.30 SEGN DEL TEMPO - Settimanale di attualità religiosa
12.15 LINEA VERDE
13.14 TG L'UNITÀ - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG1 - NOTIZIE
14.15 TG2 - NOTIZIE
14.20 NOTIZIE SPORTIVE
15.40 DISCORING '84-'85
16.25 NOTIZIE SPORTIVE
17.00 FANTASMO
17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
18.20 90 MINUTO
20.00 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
20.30 LA PADRONA DEL GIOCO - 3° puntata - Regia di Harvey Hart
21.00 DUE E SIMPATIA ITALIANA - con Dyan Cannon, Harry Hamlin
21.55 LA DOMENICA SPORTIVA
23.10 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
00.05 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
10.00 GRANDI INTERPRETI
11.05 PIU' SANI, PIU' BELLI - Settimanale di salute ed estetica
11.30 SIMPATIE CANGIOLIE
11.30 CHARLIE CHAPLIN PANAMA - Film di Harry
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - C'è da salvare
13.30 PICCOLI FANS
14.30 DA GIOVEDÌ A GIOVEDÌ - di Aldo De Benedetti
16.10 TG2 - DIRETTA SPORT GINNASTICA RITMICA
21.00 DUE E SIMPATIA ODISSEA - dal poema di Omero
17.40 MIXERSTAR
18.40 TG2 - GOL FLASH
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi
20.30 STORIA DI UN ITALIANO - Con A. Sora 9° episodio
21.45 PER AMORE E PER ONORE - Telefilm Il prezzo dei sogni
22.45 TG2 - STASERA
22.45 TG2 - TRENITARE - Settimanale di medicina
23.20 DSE: ASCOLTO DUNQUE PENSO
23.30 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
12.10 IN DISCOTECA - Claudio Vita in concerto
13.05 GIOFESTIVAL '84
13.30 UN PAESE, UNA MUSICA
14.25-17.20 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Rugby Italia-Uss
17.20 UCCIDERO WILLIE KID - Film di Abraham Polonsky
19.00 TG3
19.20 SPORT REGIONE
19.40 IN TOURNEE - Antonello Venditti al Circo Massimo
20.30 DOMENICA GOL
21.00 DONNA DI CUORI - (2° puntata)
22.05 TG3 - Intervento con Una cartolina musicale della cinecra Rai



Il personaggio Ombroso, dispotico e geniale: ecco chi è Elvis Costello, il bravo musicista inglese da domani in tournée in Italia

Il poeta del rock' n' roll

Londra del 1977, quando lasciano i suoi primi 45 giri, non si respirava altro che punk sfrenato e dissoluzione d'alto classifica, il suo merito appare ingannato. O forse, come ha scritto qualcuno, Costello era uno che con ballate apparentemente semplici e con un'ironia sottile, ha espresso più di veri punk il disagio di una generazione. Sta di fatto che il successo non fu fulmineo, e nemmeno costruito a tavolino. Ma, in un'ispirazione, il primo album si piazzò al quattordicesimo posto delle «charts» inglesi, ma raggiunse il cuore della

critica. La modestia, già allorché si presentò con il suo primo disco, restò per chi opera nel campo del rock and roll, scegliersi uno pseudonimo come Elvis Costello, il suo merito appare ingannato. O forse, come ha scritto qualcuno, Costello era uno che con ballate apparentemente semplici e con un'ironia sottile, ha espresso più di veri punk il disagio di una generazione. Sta di fatto che il successo non fu fulmineo, e nemmeno costruito a tavolino. Ma, in un'ispirazione, il primo album si piazzò al quattordicesimo posto delle «charts» inglesi, ma raggiunse il cuore della

critica. La modestia, già allorché si presentò con il suo primo disco, restò per chi opera nel campo del rock and roll, scegliersi uno pseudonimo come Elvis Costello, il suo merito appare ingannato. O forse, come ha scritto qualcuno, Costello era uno che con ballate apparentemente semplici e con un'ironia sottile, ha espresso più di veri punk il disagio di una generazione. Sta di fatto che il successo non fu fulmineo, e nemmeno costruito a tavolino. Ma, in un'ispirazione, il primo album si piazzò al quattordicesimo posto delle «charts» inglesi, ma raggiunse il cuore della

Di scena

Un musical dal «Revisore» Cantando sotto la pioggia insieme a Gogol

ARRIVA L'ISPETTORE di Mario Moretti, liberamente ispirato a «Il revisore» di Nikolaj V. Gogol. Regia e musiche originali di Stefano Marescu, scena di Jack Frankfurtler, costumi di Franco Di Sisti, coreografie di Antonio Scarafino. Interpreti: Luca Biagini, Carlo Cartier, Cristina Noci, Daniela Piacentini, Marco Joannucci, Massimo Lodato, Stefania Marzama, Maurizio Mattioli, Antonio Scarafino, Roberto Stocchi e Vittorio Viviani; al pianoforte Federico Troiani, al violoncello Raffaello Angelini, alle percussioni Franco Di Stefano. Roma, Teatro dell'Orologio.

Non è semplice immaginare che Gogol abbia potuto far nascere in un autore e in un musicista l'idea di un musical serio. Eppure, bisogna dirlo subito, qui il legame fra l' intreccio e la forma musicale funziona abbastanza bene. In un primo momento d'accordo, ci si trova un po' in imbarazzo di fronte alle cantate di questi signori vestiti alla russa, ma poi, soprattutto nel secondo tempo, dove le invenzioni appaiono più felici e dove la regia concorda, con maggior precisione tempi, battute e situazioni, allora, ogni pudore si allontana lentamente.

Di scena

Un musical dal «Revisore» Cantando sotto la pioggia insieme a Gogol

ARRIVA L'ISPETTORE di Mario Moretti, liberamente ispirato a «Il revisore» di Nikolaj V. Gogol. Regia e musiche originali di Stefano Marescu, scena di Jack Frankfurtler, costumi di Franco Di Sisti, coreografie di Antonio Scarafino. Interpreti: Luca Biagini, Carlo Cartier, Cristina Noci, Daniela Piacentini, Marco Joannucci, Massimo Lodato, Stefania Marzama, Maurizio Mattioli, Antonio Scarafino, Roberto Stocchi e Vittorio Viviani; al pianoforte Federico Troiani, al violoncello Raffaello Angelini, alle percussioni Franco Di Stefano. Roma, Teatro dell'Orologio.

Non è semplice immaginare che Gogol abbia potuto far nascere in un autore e in un musicista l'idea di un musical serio. Eppure, bisogna dirlo subito, qui il legame fra l' intreccio e la forma musicale funziona abbastanza bene. In un primo momento d'accordo, ci si trova un po' in imbarazzo di fronte alle cantate di questi signori vestiti alla russa, ma poi, soprattutto nel secondo tempo, dove le invenzioni appaiono più felici e dove la regia concorda, con maggior precisione tempi, battute e situazioni, allora, ogni pudore si allontana lentamente.



Una scena del musical «Il Revisore» di Mario Moretti.

co in testa. Resta la beffa, insomma, ma il dipinto della burocrazia pedante e pericolosa che ci offre Gogol lascia spazio, attraverso la penna di Mario Moretti, ad un quadrato all'italiana dove il ribaltone pubblico, più che essere determinato da scientifici progetti, fa capo ad una cialtroneria generale.

La vicenda, così, si distende nello spazio di un paio di ore abbondanti andando a toccare temi che ci sono abbastanza vicini: ma ciò che di meglio qui si ritrova sta nell'equilibrio divertente e divertito fra parole e musica. È stato bravo Stefano Marescu a trovare un motivato conduttore assai orecchiabile e poi ad arrangerlo in vari modi, dalla marcia alla canzone popolare. C'è il primo finale (che parte da un assolo e finisce in coro) che con le sue variazioni sulla parola «generale» riesce davvero a divertire il pubblico: una prova di grande mestiere e di grande attitudine al teatro, da parte dell'affermato musicista. Non si tratta, infatti di grandi invenzioni musicali, ma di motivi semplici e puliti che ogni volta trovano la loro esatta collocazione all'interno della vicenda.

Ora, il cosiddetto musical all'italiana non esiste e sarebbe stupido paragonare questo lavoro a certe produzioni americane e militari in lingua inglese. Ma allo stesso tempo *Arriva l'ispettore* non è parente neanche della rivista in stile *Canino* e *Giovannone* che, per un particolare che proprio dalla sua tipicità trae maggior forza. La stessa singolarità degli interpreti (Luca Biagini, per esempio, buon cantante, ma con una voce di timbrica, e Cristina Noci, decana del ripescaggio di un certo macchietismo d'epoca) mette questo musical su un terreno spicciolare difficile da definire. È, appunto, ciò che conta e che tutti — autori, musicista e attori — hanno saputo evitare le brutte copie, puntando sulle proprie, singole capacità.

Nicola Fano

Scegli il tuo film

- ANONIMO VENEZIANO** (Rete quattro, ore 20.25)
Film fante, diretto da Enrico Maria Salerno nel 1971 e interpretato da Tony Musante e Florina Bolkan. Lui è un musicista italiano. Famoso amatore di canoro, lei è la moglie che da tempo l'ha lasciato. Si incontrano per un'ultima volta a Venezia e scoprono di amarsi ancora.
- UCCIDERO WILLIE KID** (Rai 3, ore 17.20)
Un bellissimo western del 1969, diretto da Abraham Polonsky (regista perseguitato dal maccartismo) e interpretato da Robert Redford, Robert Blake, Katharine Ross e Susan Clark. Willie è un indiano che, nei primi anni del '900, fugge dalla riserva insieme alla sua ragazza. La scorta di Cooper lo insegue per monti e valli. L'inseguimento diventa un'agghiacciante metafora dello sterminio delle pellerossa. Sicuramente il western storicamente più serio sulla questione indiana mai uscito da Hollywood.
- BURGO BONGIO** (Canale 5, ore 20.25)
Celentano-Tarzan: cresciuto per anni con le scimmie, il supermoleggiato viene scoperto da una spedizione scientifica e portato a Milano per essere studiato. La sua istruzione non fa grandi progressi, ma in compenso si innamora di Laura (Carole Bouquet), un'antropologa. Regia (1982) di Pasquale Festa Campanile.
- BAKTERION** (Italia 1, ore 22.00)
Un professore scampato mentre è dedicato allo studio di un virus misterioso, un mostro gira per la città facendo a pezzi la gente. Per la giovane biologa che cerca il collega è elementare collegare le due cose... Janet Agren è la protagonista di questo horror italo-spagnolo, diretto nel 1982 da Anthony Richmond.
- LA REGINA DEL FAR WEST** (Italia 1, ore 10.15)
Barbara Stanwyck e Ronald Reagan (lei era una bravissima attrice) sono i protagonisti di questo western di Allan Dwan, datato 1935. La famiglia Jones viene sterminata dai Pederi; si salvano solo un vecchio e una ragazza, che con l'aiuto di un indiano amico tramano vendetta.
- LA PROVA DEL FUOCO** (Rete quattro, ore 23.30)
Dirige John Huston, il che è garanzia di professionalità. Un soldato vigliacco arriva, attraverso una serie di prove, a presentarsi alla seconda guerra mondiale.
- L'ULTIMA CACCIA** (Canale 5, ore 17.30)
Terzo western della giornata. Nella pianura del Dakota, due cacciatori di bisonti ingaggiano una lotta mortale. I due sono Robert Taylor e Stewart Granger, attori all'epoca piuttosto celebri, ma non gaudisimi. La regia, comunque, è di Richard Brooks, il bravo regista di *Professione: reporter* e *In cerca di Mr. Goodbar*.
- RITORNO A PEYTON PLACE** (Canale 5, ore 15.30)
La giovane scrittrice Allison McKenzie conquista fama e dollari con un romanzo scabroso ambientato nella cittadina di Peyton. Inutile dire che a Peyton le rivelazioni contenute nel romanzo fanno andare in bestia ognuno. Diretto nel 1961 da José Ferrer, il film è interpretato da Carol Lynley, Jeff Chandler e Eleanor Parker.

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 15, 19, 23
Onda Verde: 6.57, 7.57, 10.10, 12.57, 16.57, 18.57, 21.35, 23.20
Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4122 dell'ACI, 8.30 quaterfestive, 7.32 Gato evangelico, 8.30 Miror, Spettacolo allo specchio, 8.40 GR1 Copertina, 8.50 La nostra terra: 9.10 Il mondo cattolico, 9.30 Messa, 10.45 Giovedì, 11.12 La pace la parlo: 13.30 Ona, 13.35 La parlo: 13.56 Onda Verde Europa, 14 Cab non n 3, 14.30 16.30 Carta bianca stereo, 15.22 Tutto il calcio minuto per minuto, 18.20 Turnobasket, 19.25 Punto d'incontro, 20 Il mondo di Tager, 20.30 Pagine bianche, 23 GR1 diretta edizione, 23.28 Chiusura
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 15.20, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30, 6.05 1.05 1.05 1.05 del GR2, 7. Bollettino del mare, 8.15 Oggi è domenica, 8.45 Giovedì, 9.35 L'una che tra: 11 L'uno della domenica, 12 GR2 Antenna sport, 12.15 Mille e una canzoni, 12.45 Hit parade, 14 Programma regionale, Onda Verde Regione, GR2 Regionali: 14.30-17.15 Domenica con noi, 18.30 Domenica sport, 16.55 Bollettino del mare, 20 Momenti musicali: 21 Lo specchio del cielo, 23.30 Bollettino del mare, 23.50-28 Buonotte Europa
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.05, 20.05, 6.55, 8.30, 10.30 il concerto del mattino, 7.30 Pima pagina, 9.48 Domenica tre, 11.48 Tre e as, 12.15 Giovedì, 12.30 WA, 12.55, 12.55 Viaggio di ritorno, 14 Antologie di Radio, 18 Musica da RAI, 19.45 Pagine da una prima moglie, 20 Un concerto barocco, 21 Rassegna delle riviste 21.10 Concerto diretto da James Judo, 21.15 Un racconto, 22.15 Concerto Schweb, 22.30 Franz List scrota in sinfonia, 23 Jazz da Firenze